

# IL TURISMO NELLE AREE URBANE

**G. FINOCCHIARO, C. FRIZZA, A. GALOSI, S. IACCARINO, L. SEGAZZI**

*ISPRA – Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale*

---

Il turismo evoca il concetto di spostamento, di viaggio, di cultura e, quindi, di ambiente, comportando vantaggi economici (posti di lavoro, infrastrutture) e sociali (scambi di esperienze, valorizzazione del patrimonio) ma, nello stesso tempo, generando pressioni che implicano danni su *habitat*, alterazione del paesaggio, perdita di biodiversità, impoverimento delle risorse, inquinamento atmosferico, ecc. Il turismo è un inevitabile portatore di cambiamento; le richieste di valori ambientali e culturali e il desiderio di effettuare nuove esperienze, possono creare una perturbazione degli equilibri socio-ambientali. Gli effetti prodotti dai fattori responsabili delle pressioni generate sull'ambiente sono diversificati, tuttavia, si riscontrano numerose costanti: alto numero di visitatori, concentrazioni stagionali, impiego dei mezzi di trasporto più inquinanti, ecc. Va segnalata, inoltre, una peculiarità tipica delle grandi città: alle problematiche di cui sono responsabili i residenti, devono essere aggiunte quelle derivanti dal fatto che tali località stanno diventando mete turistiche molto popolari. L'evoluzione del turismo che da elitario diventa di massa, con la conseguente crescita del numero di turisti che visitano alcune località, oltre a modificare radicalmente la densità abitativa innescando fenomeni di congestione e di distorsione dell'economia locale, può danneggiare irreparabilmente la qualità dell'ambiente, mettendo a repentaglio l'attrattiva esercitata dalla destinazione scelta. Le pacifiche "invasioni" dei turisti possono alterare la qualità dell'aria e dell'acqua, produrre grossi volumi di rifiuti, incoraggiare la deforestazione e promuovere una crescita incontrollata di infrastrutture e servizi aggiuntivi, ma un accurato esame del carico agente in una determinata area turistica, considerando tutte le componenti - fisiche, sociali ed economiche - che intervengono, unito a strategie di pianificazione e di *governance*, possono far sì che lo sviluppo turistico possa progredire senza compromettere le risorse stesse da cui dipende, e garantire nel contempo la soddisfazione degli obiettivi dell'industria turistica, del turista e della popolazione locale.

Nel presente capitolo, sulla base della disponibilità ridotta di dati comunali sul turismo, si analizzeranno i *trend* delle infrastrutture turistiche a livello comunale e dei flussi turistici (arrivi e presenze) a livello provinciale. In considerazione della rilevanza che i flussi turistici rivestono nella relazione Turismo-Ambiente, in quanto rappresentano il principale indicatore di pressione ambientale in materia di turismo, sono stati utilizzati dati provinciali per arrivi e presenze. L'utilizzo di questi ultimi può considerarsi un'approssimazione, utile alla rappresentazione del fenomeno "turismo" in senso ampio, a livello comunale.

## ***Le infrastrutture turistiche a livello comunale***

Analizzando i principali indicatori sul turismo disponibili a livello comunale (Fonte: ISTAT) è possibile tracciare lo stato e l'andamento delle infrastrutture turistiche nei 33 comuni oggetto d'indagine. I dati sulla capacità ricettiva mostrano una costante crescita annuale nei comuni considerati per le principali tipologie d'infrastrutture turistiche: esercizi alberghieri e complementari. Gli esercizi complementari comprendono:

- campeggi e villaggi turistici;
- alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (case e appartamenti per vacanze, esercizi di

affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, unità abitative ammobiliate per uso turistico, residence, locande);

- alloggi agroturistici (locali situati in fabbricati rurali nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati);
- i Bed and Breakfast (strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o posti letto);
- altri esercizi (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bivacchi fissi, rifugi escursionistici o rifugi-albergo, rifugi sociali d'alta montagna, foresterie per turisti).

In termini d'incidenza, le strutture ricettive nei 33 comuni rappresentano, nel 2007, l'8% del totale delle infrastrutture turistiche nazionali. L'incidenza cresce fino ad arrivare al 10,2% se si considerano solo gli esercizi alberghieri.

In dettaglio, il *numero di esercizi alberghieri*, tra il 2002 e il 2007 ha registrato una variazione percentuale negativa soltanto in 8 dei 33 comuni osservati, e precisamente Ancona (-29,6%), Reggio di Calabria (-11,1%), Pescara (-8,7%), Genova (-8,5%), Bari (-7,9%), Trento (-5,4%), Livorno (-5%) e Verona (-2,8%); nei restanti comuni, il numero di esercizi alberghieri è cresciuto, con picchi addirittura superiori al 25%, in città come: Campobasso (+60%), Catania (+45,2%), Potenza (+28,6%) e Palermo (+26,4%) (Tabella 1).

Tabella 1: Infrastrutture turistiche: numero degli esercizi alberghieri e degli esercizi complementari

COMUNE	Esercizi alberghieri						Esercizi complementari					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	n.						n.					
Torino	144	143	145	149	151	155	142	164	167	178	212	210
Aosta	29	29	29	30	30	29	9	12	14	15	16	18
Milano	411	419	427	431	433	433	18	24	29	30	82	88
Brescia	39	39	38	39	40	40	15	13	11	21	21	28
Bolzano	45	46	47	46	46	46	37	40	40	41	41	39
Trento	37	37	32	34	33	35	29	33	34	43	44	47
Verona	71	69	70	68	67	69	84	107	149	144	179	422
Venezia	337	349	341	347	356	384	403	484	482	898	1.100	1.700
Padova	51	57	45	46	49	56	60	73	49	94	112	209
Udine	23	24	23	24	25	24	33	36	36	42	46	50
Trieste	36	39	42	42	42	44	60	68	85	94	101	101
Genova	117	104	104	117	118	107	60	47	50	70	87	125
Parma	29	30	33	33	33	33	28	37	39	53	57	62
Modena	33	37	38	39	39	38	33	21	53	58	59	53
Bologna	80	80	84	85	87	89	138	206	264	274	275	281
Firenze	365	374	378	375	374	378	361	374	395	396	415	459
Prato	13	13	15	16	16	16	33	34	39	39	41	46
Livorno	40	41	40	42	40	38	13	16	14	19	26	27
Perugia	60	59	59	60	64	64	177	190	199	210	231	248
Ancona	27	27	28	19	19	19	35	26	28	39	39	39
Roma	845	863	877	905	932	932	1.428	1.552	1.667	1.763	2.050	2.050
Pescara	23	24	24	24	24	21	4	3	5	5	11	13
Campobasso	5	6	7	6	6	8	1	1	1	1	4	8

continua

segue Tabella 1: Infrastrutture turistiche: numero degli esercizi alberghieri e degli esercizi complementari

COMUNE	Esercizi alberghieri						Esercizi complementari					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	n.						n.					
Napoli	113	117	131	131	134	140	14	90	140	145	195	205
Foggia	10	11	11	11	11	10	5	5	6	6	6	7
Bari	38	39	39	39	35	35	12	15	15	15	25	25
Taranto	18	18	20	21	20	20	3	6	6	5	6	6
Potenza	7	9	9	9	9	9	4	3	3	3	3	3
Reggio di Calabria	18	19	17	17	17	16	3	3	3	17	30	44
Palermo	72	73	78	88	88	91	21	23	54	88	126	121
Messina	17	17	17	18	19	19	13	14	19	21	25	28
Catania	31	35	36	41	44	45	25	35	52	70	81	120
Cagliari	17	16	16	16	18	19	7	7	48	48	84	118
<b>TOT. 33 COMUNI</b>	<b>3.201</b>	<b>3.263</b>	<b>3.300</b>	<b>3.364</b>	<b>3.417</b>	<b>3.462</b>	<b>3.308</b>	<b>3.762</b>	<b>4.196</b>	<b>4.945</b>	<b>5.830</b>	<b>7.000</b>
<b>ITALIA</b>	<b>33.235</b>	<b>33.480</b>	<b>33.518</b>	<b>33.527</b>	<b>33.768</b>	<b>34.058</b>	<b>80.304</b>	<b>79.864</b>	<b>81.009</b>	<b>96.409</b>	<b>100.939</b>	<b>96.991</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Risultati più elevati si riscontrano nello stesso periodo, per gli *esercizi complementari*, in particolare per Cagliari, Reggio di Calabria e Napoli, città che registrano nel 2007 valori circa 15 volte superiori a quelli del 2002 (Tabella 1).

Analizzando la densità dei *posti letto totali ogni 100.000 abitanti*, nel 2007, le città che presentano una densità maggiore di quella nazionale (7.524 posti letto ogni 100.000 abitanti) sono Venezia (15.328 posti letto ogni 100.000 abitanti) e Firenze (10.778). Risultati simili, si riscontrano anche per la densità dei *posti letto alberghieri ogni 100.000 abitanti*. Infatti, le città che presentano una densità maggiore di quella nazionale (3.594 posti letto alberghieri ogni 100.000 abitanti) sono Venezia (10.555), Firenze (8.331), Aosta (4.714) e Milano (3.598). Analizzando il fenomeno nel 2002 (sei anni prima), si osserva che le quattro città appena citate, figuravano sempre tra quelle con la densità di posti letto alberghieri più alta del valore medio Italia, anche se tutte con livelli di densità inferiori a quelli del 2007 (Tabella 2).

Tabella 2: Infrastrutture turistiche: posti letto totali per 100.000 abitanti e posti letto alberghieri per 100.000 abitanti

COMUNE	Posti letto totali per 100.000 abitanti						Posti letto alberghieri per 100.000 abitanti					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	(n./ab.)*100.000						(n./ab.)*100.000					
Torino	1.596	1.594	1.575	1.581	1.814	1.994	1.145	1.138	1.121	1.145	1.153	1.325
Aosta	7.882	7.915	7.021	7.281	6.749	6.715	5.057	5.052	5.016	5.282	4.765	4.714
Milano	3.624	3.607	3.669	3.583	3.851	3.815	3.389	3.374	3.442	3.418	3.642	3.598
Brescia	1.576	1.527	1.479	1.569	1.501	1.915	1.229	1.209	1.170	1.183	1.292	1.432
Bolzano	3.104	3.148	3.510	3.576	3.598	3.503	2.567	2.560	2.953	2.948	2.915	2.909
Trento	3.849	3.923	3.244	4.382	4.628	4.472	2.667	2.632	1.962	2.724	2.692	2.760
Verona	3.595	3.552	3.549	3.503	3.490	3.790	2.360	2.263	2.272	2.220	2.165	2.142
Venezia	11.093	12.017	11.874	12.837	13.355	15.328	8.238	8.564	8.620	8.757	8.951	10.555
Padova	2.081	2.562	2.148	2.283	2.656	3.302	1.778	1.959	1.863	1.882	2.157	2.593
Udine	2.536	2.532	2.546	2.638	2.698	2.664	1.873	1.875	1.860	1.900	1.928	1.889
Trieste	2.122	2.248	2.438	2.396	2.290	2.295	1.137	1.203	1.269	1.298	1.151	1.166
Genova	1.230	1.384	1.407	1.355	1.441	1.505	1.098	1.149	1.141	1.087	1.104	1.123
Parma	1.518	1.705	1.758	1.854	1.859	1.832	1.322	1.472	1.540	1.529	1.517	1.503
Modena	2.107	2.104	2.196	2.208	2.393	2.361	1.779	1.817	1.822	1.839	1.936	1.914
Bologna	2.636	2.731	3.020	3.141	3.252	3.332	2.232	2.250	2.414	2.502	2.615	2.688
Firenze	9.908	9.977	10.172	10.263	10.448	10.778	7.659	7.822	8.029	8.090	8.209	8.331
Prato	1.019	1.021	1.106	1.181	1.187	1.143	704	699	771	845	837	837
Livorno	1.980	2.392	1.833	2.452	2.264	2.217	1.204	1.526	1.569	1.586	1.329	1.281
Perugia	4.946	5.075	5.176	5.159	5.292	5.490	2.805	2.730	2.804	2.735	2.811	2.960
Ancona	2.579	2.569	2.670	2.957	2.968	2.970	1.629	1.617	1.715	1.536	1.542	1.543
Roma	4.495	4.654	4.541	4.658	4.730	4.707	3.419	3.522	3.480	3.570	3.525	3.508
Pescara	1.491	1.618	1.622	1.623	1.667	1.589	1.460	1.596	1.589	1.591	1.591	1.500
Campobasso	784	961	1.032	1.071	1.091	1.307	773	949	1.021	1.060	1.064	1.247

continua

segue Tabella 2: Infrastrutture turistiche: posti letto totali per 100.000 abitanti e posti letto alberghieri per 100.000 abitanti

COMUNE	Posti letto totali per 100.000 abitanti							Posti letto alberghieri per 100.000 abitanti						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007		
	(n./ab.)*100.000							(n./ab.)*100.000						
Napoli	936	1.015	1.111	1.150	1.217	1.286	910	950	1.015	1.049	1.069	1.132		
Foggia	703	779	784	788	819	659	641	724	724	729	758	581		
Bari	1.643	1.732	1.656	1.664	1.544	1.557	1.293	1.362	1.303	1.309	1.154	1.163		
Taranto	1.060	1.152	1.183	1.244	1.216	1.236	924	1.000	1.032	1.098	1.057	1.075		
Potenza	935	1.403	1.405	1.321	1.404	1.409	673	1.162	1.164	1.079	1.181	1.185		
Reggio di Calabria	787	848	745	737	730	739	758	818	718	673	629	591		
Palermo	1.255	1.332	1.369	1.506	1.557	1.599	1.121	1.131	1.195	1.295	1.303	1.352		
Messina	919	925	943	1.065	1.093	1.105	539	541	543	559	571	571		
Catania	1.502	1.645	1.812	1.991	1.884	2.027	654	775	848	982	1.074	1.094		
Cagliari	1.378	1.369	1.498	1.508	2.043	2.180	1.255	1.246	1.255	1.263	1.717	1.739		
<b>TOT. 33 COMUNI</b>	<b>2.985</b>	<b>3.110</b>	<b>3.102</b>	<b>3.190</b>	<b>3.317</b>	<b>3.419</b>	<b>2.340</b>	<b>2.411</b>	<b>2.427</b>	<b>2.470</b>	<b>2.519</b>	<b>2.584</b>		
<b>ITALIA</b>	<b>7.152</b>	<b>7.184</b>	<b>7.194</b>	<b>7.405</b>	<b>7.608</b>	<b>7.524</b>	<b>3.349</b>	<b>3.402</b>	<b>3.421</b>	<b>3.453</b>	<b>3.529</b>	<b>3.594</b>		

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

La densità di *posti letto alberghieri per km<sup>2</sup>*, nel periodo considerato (2002-2007), presenta un valore medio nazionale mai superiore a 7 posti letto alberghieri per km<sup>2</sup>, mentre le 33 città osservate, essendo tutte grandi città, con una capacità ricettiva alberghiera senz'altro superiore alla media nazionale, mostrano complessivamente per il 2007 un valore medio di 47 posti letto alberghieri per km<sup>2</sup>. Considerando le città singolarmente, soltanto Messina, Reggio di Calabria, Potenza e Foggia, hanno valori in linea o inferiori alla media nazionale. Nelle altre città, invece, si rilevano valori nettamente superiori alla media nazionale, con picchi di densità di oltre 250 posti letto per km<sup>2</sup> a Firenze e Milano (rispettivamente 297 e 257 posti letto per km<sup>2</sup>) nel 2007 (Tabella 3). Dal 2002 al 2004, solo Catania registra una *percentuale di posti letto alberghieri sul totale dei posti letto* inferiore alla media nazionale; nel 2007, invece, tutte le 33 città oggetto di studio presentano un'incidenza dei posti letto alberghieri sul totale dei posti letto superiore al 49%, maggiore anche del valore Italia (pari al 47,8%). Sempre nel 2007, è interessante osservare che 13 città su 33 segnano valori d'incidenza superiori all'80%, e Campobasso (95,4%), Pescara (94,4%) e Milano (94,3%) superano addirittura il 90% (Tabella 3).



Tabella 3: Infrastrutture turistiche: numero di posti letto alberghieri per km<sup>2</sup> e percentuale di posti letto alberghieri sul totale dei posti letto

COMUNI	Posti letto alberghieri per km <sup>2</sup>							% Posti letto alberghieri sul totale dei posti letto						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007		
	n./km <sup>2</sup>							%						
Torino	76	76	78	79	80	92	71,8	71,4	71,1	72,4	63,6	66,4		
Aosta	81	81	80	86	77	77	64,2	63,8	71,4	72,5	70,6	70,2		
Milano	232	236	246	246	261	257	93,5	93,5	93,8	95,4	94,6	94,3		
Brescia	25	25	25	25	27	30	78,0	79,1	79,1	75,4	86,0	74,8		
Bolzano	47	47	55	56	56	56	82,7	82,0	84,1	82,4	82,4	83,0		
Trento	18	18	14	19	19	20	69,3	67,1	60,5	62,2	58,2	61,7		
Verona	29	29	28	28	27	27	65,6	64,3	64,0	63,4	62,0	56,5		
Venezia	53	56	56	57	58	68	74,3	71,3	72,6	68,2	67,0	68,9		
Padova	39	44	42	43	49	59	85,4	76,5	86,7	82,5	81,2	78,5		
Udine	32	32	32	32	33	33	73,9	74,1	73,1	72,0	71,5	70,9		
Trieste	28	30	31	32	28	28	53,6	53,5	52,0	54,2	50,3	50,8		
Genova	27	28	28	28	28	28	89,3	83,0	81,1	80,2	76,6	74,6		
Parma	8	9	10	10	10	10	87,0	86,3	87,6	82,4	81,6	82,1		
Modena	17	18	18	18	19	19	84,5	86,4	83,0	83,3	80,9	81,1		
Bologna	59	60	64	66	69	71	84,7	82,4	79,9	79,7	80,4	80,7		
Firenze	264	280	289	290	293	297	77,3	78,4	78,9	78,8	78,6	77,3		
Prato	13	13	14	16	16	16	69,1	68,4	69,7	71,6	70,5	73,2		
Livorno	18	23	23	24	20	20	60,8	63,8	85,6	64,7	58,7	57,8		
Perugia	9	9	10	10	10	11	56,7	53,8	54,2	53,0	53,1	53,9		
Ancona	13	13	14	13	13	13	63,2	62,9	64,2	52,0	52,0	52,0		
Roma	66	68	68	70	73	73	76,1	75,7	76,6	76,6	74,5	74,5		
Pescara	53	58	58	58	58	55	97,9	98,6	98,0	98,0	95,4	94,4		
Campobasso	7	9	9	10	10	12	98,5	98,8	98,9	98,9	97,5	95,4		

continua

segue Tabella 3: Infrastrutture turistiche: numero di posti letto alberghieri per km<sup>2</sup> e percentuale di posti letto alberghieri sul totale dei posti letto

COMUNI	Posti letto alberghieri per km <sup>2</sup>							% Posti letto alberghieri sul totale dei posti letto						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007		
	n./km <sup>2</sup>							%						
Napoli	78	81	86	88	89	94	97,2	93,6	91,4	91,2	87,9	88,0		
Foggia	2	2	2	2	2	2	91,2	92,9	92,3	92,5	92,5	88,0		
Bari	35	37	37	37	32	32	78,7	78,7	78,7	78,7	74,7	74,7		
Iaranto	9	10	10	10	10	10	87,2	86,9	87,2	88,2	86,9	87,0		
Potenza	3	5	5	4	5	5	72,0	82,8	82,8	81,7	84,1	84,1		
Reggio di Calabria	6	6	6	5	5	5	96,3	96,5	96,4	91,4	86,2	80,0		
Palermo	48	48	51	55	55	56	89,4	84,9	87,3	86,0	83,7	84,5		
Messina	6	6	6	7	7	7	58,6	58,5	57,5	52,5	52,3	51,7		
Catania	11	13	14	17	18	18	43,5	47,1	46,8	49,3	57,0	54,0		
Cagliari	24	24	24	24	32	32	91,1	91,0	83,8	83,8	84,0	79,8		
<b>TOT. 33 COMUNI</b>	<b>42</b>	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>44</b>	<b>46</b>	<b>47</b>	<b>78,4</b>	<b>77,5</b>	<b>78,3</b>	<b>77,4</b>	<b>75,9</b>	<b>75,6</b>		
<b>ITALIA</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>46,8</b>	<b>47,4</b>	<b>47,5</b>	<b>46,6</b>	<b>46,4</b>	<b>47,8</b>		

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

### ***I flussi turistici a livello provinciale***

La capacità di carico rappresenta il massimo numero di turisti che il territorio può ospitare senza provocare un danno per l'ambiente fisico, o un impoverimento delle peculiarità della destinazione scelta. I flussi turistici sono, in sostanza, un ampliamento provvisorio della popolazione, con tutti i problemi che si creano quando viene superata la capacità di un sistema calibrato sul carico dei residenti.

In dettaglio, in questo paragrafo, si possono osservare una serie d'indicatori relativi ai flussi turistici a livello provinciale, data l'assenza di dati analoghi a livello comunale. Sarà, infatti, possibile confrontare le 33 province sia relativamente al rapporto "numero degli arrivi per popolazione residente" che rappresenta il peso del turismo sulle dimensioni della provincia, sia relativamente al rapporto "presenze per popolazione residente" che invece offre l'idea dello sforzo sopportato dal territorio e dalle sue strutture. Il "numero degli arrivi" e il "numero delle presenze", distribuiti sul territorio, evidenziano invece le zone particolarmente "calde". La "permanenza media turistica", inoltre, data dal rapporto tra il numero delle notti trascorse (presenze) e il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi), indica le pressioni sull'ambiente associate alla sistemazione turistica quali, per esempio, consumo idrico, smaltimento dei rifiuti, uso intensivo delle risorse naturali.

Dall'analisi spazio temporale delle presenze e degli arrivi, tra il 2002 e il 2007, si osserva un aumento a livello nazionale rispettivamente del 9,1% e del 17,2%, in linea con l'aumento registrato nel totale delle 33 province considerate, rispettivamente pari a +10,7% per le presenze e +17,8% per gli arrivi. Tra le 33 province, in termini di variazioni percentuali tra il 2002 e il 2007, le migliori *performance* (maggiore aumento in termini di variazione percentuale) per le presenze, si registrano a Roma (40,1%), Taranto (29,8%) e Verona (20,5%); per gli *arrivi*, invece, a Taranto (35,1%), Roma (30,8%), Torino (29,7%) e Reggio di Calabria (29,1%) (Tabella 4).

Tabella 4: Flussi turistici: arrivi e presenze a livello provinciale

PROVINCIA	Arrivi							Presenze						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007		
	n. *1.000							n. *1.000						
Torino	1.050	1.162	1.210	1.585	1.437	1.362	3.321	3.561	3.939	4.784	5.070	3.922		
Aosta	782	869	826	856	844	841	3.304	3.496	3.198	3.189	3.208	3.107		
Milano	4.391	4.564	4.936	4.979	5.034	5.076	10.200	10.473	10.824	10.756	10.580	10.580		
Brescia	1.523	1.513	1.599	1.616	1.722	1.834	7.590	7.353	7.351	7.411	7.623	8.091		
Bolzano	4.453	4.657	4.717	4.900	5.046	5.281	25.308	25.675	25.698	26.139	26.400	27.293		
Trento	2.651	2.781	2.748	2.880	2.968	2.998	13.532	13.895	13.849	14.512	14.589	14.703		
Verona	2.431	2.430	2.520	2.584	2.843	3.046	10.819	10.667	10.824	11.974	12.593	13.037		
Venezia	6.016	6.022	6.281	6.626	7.081	7.435	29.326	29.038	28.946	30.275	32.026	33.557		
Padova	1.116	1.100	1.102	1.126	1.228	1.320	4.777	4.607	4.491	4.474	4.458	4.612		
Udine	1.001	987	991	1.014	1.054	1.114	5.816	5.604	5.342	5.348	5.432	5.549		
Trieste	245	248	251	256	255	291	786	786	792	731	701	806		
Genova	1.113	1.123	1.239	1.173	1.233	1.251	3.213	3.169	3.306	3.147	3.321	3.296		
Parma	487	495	478	508	508	511	1.650	1.702	1.652	1.612	1.587	1.602		
Modena	512	512	511	503	490	498	1.319	1.375	1.303	1.371	1.368	1.347		
Bologna	1.313	1.319	1.324	1.375	1.365	1.410	3.318	3.353	3.265	3.310	3.220	3.061		
Firenze	3.426	3.271	3.291	3.694	3.945	4.083	9.541	9.022	9.348	10.290	11.052	11.121		
Prato	185	175	184	191	220	228	435	409	424	442	494	496		
Livorno	1.123	989	1.098	1.111	1.182	1.208	7.439	7.368	6.716	6.895	7.646	7.702		
Perugia	1.716	1.675	1.711	1.714	1.829	1.864	5.169	5.022	5.010	5.061	5.331	5.432		
Ancona	636	691	682	683	692	712	2.983	3.199	2.987	2.916	2.977	3.132		
Roma	7.355	7.147	8.832	8.691	9.736	9.617	19.486	18.944	23.081	26.759	27.037	27.308		
Pescara	305	309	317	323	340	338	1.012	1.054	1.036	1.026	1.127	1.138		
Campobasso	147	152	155	151	152	146	610	644	625	612	605	523		

continua

segue Tabella 4: Flussi turistici: arrivi e presenze a livello provinciale

PROVINCIA	Arrivi							Presenze						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007		
	n.*1.000							n.*1.000						
Napoli	2.733	2.714	2.763	2.747	2.871	2.944	10.664	10.018	10.744	10.318	10.415	10.869		
Foggia	872	797	843	855	801	868	4.229	4.167	4.285	4.267	3.733	4.101		
Bari	513	521	549	591	613	649	1.273	1.286	1.332	1.415	1.407	1.466		
Taranto	178	192	201	206	232	240	719	776	738	744	845	933		
Potenza	200	221	252	239	219	222	572	595	732	652	504	548		
Reggio di Calabria	192	204	208	229	247	247	653	689	690	730	739	751		
Palermo	1.099	1.116	1.143	1.147	1.201	1.192	3.299	3.327	3.264	3.289	3.458	3.407		
Messina	997	966	998	1.011	1.067	1.069	3.946	3.798	3.945	3.952	4.224	4.226		
Catania	598	648	687	684	721	724	1.601	1.737	1.728	1.786	1.823	1.841		
Cagliari	586	602	587	609	554	581	3.035	2.947	2.643	2.803	2.760	2.632		
<b>TOT. 33 PROVINCE</b>	<b>51.944</b>	<b>52.172</b>	<b>55.232</b>	<b>56.856</b>	<b>59.731</b>	<b>61.202</b>	<b>200.945</b>	<b>199.757</b>	<b>204.106</b>	<b>212.992</b>	<b>218.356</b>	<b>222.390</b>		
<b>ITALIA</b>	<b>82.030</b>	<b>82.725</b>	<b>85.957</b>	<b>88.339</b>	<b>93.044</b>	<b>96.150</b>	<b>345.247</b>	<b>344.413</b>	<b>345.616</b>	<b>355.255</b>	<b>366.765</b>	<b>376.642</b>		

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Nel 2007, analizzando i rapporti “*arrivi/abitanti*” e “*presenze/abitanti*” indicativi, rispettivamente, del peso del turismo sulle dimensioni della provincia e dello sforzo sopportato dal territorio e dalle strutture ricettive provinciali, emerge che tra le 33 province considerate, Bolzano e Venezia con valori dei rapporti “*arrivi/abitanti*” (pari a 10,7 e 8,8) e “*presenze/abitanti*” (55,3 e 39,7) sono quelle dove il turismo esercita una maggiore pressione (Tabella 5).

Tabella 5: Flussi turistici: "peso" del turismo sulle dimensioni della provincia e "sforzo" sopportato dal territorio provinciale

PROVINCIA	Arrivi totali su popolazione residente							Presenze totali su popolazione residente						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	n./ab.	2002	2003	2004	2005	2006	2007	
Torino	0,5	0,5	0,5	0,7	0,6	0,6	n./ab.	1,5	1,6	1,8	2,1	2,3	1,7	
Aosta	6,5	7,1	6,7	6,9	6,8	6,7	n./ab.	27,3	28,6	26,0	25,7	25,7	24,7	
Milano	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3	n./ab.	2,7	2,8	2,8	2,8	2,7	2,7	
Brescia	1,4	1,3	1,4	1,4	1,4	1,5	n./ab.	6,7	6,4	6,3	6,3	6,4	6,7	
Bolzano	9,5	9,9	9,9	10,2	10,3	10,7	n./ab.	54,2	54,4	53,9	54,2	54,1	55,3	
Trento	5,5	5,7	5,5	5,7	5,9	5,8	n./ab.	28,0	28,3	27,8	28,9	28,8	28,6	
Verona	2,9	2,9	2,9	3,0	3,2	3,4	n./ab.	12,9	12,5	12,6	13,8	14,3	14,5	
Venezia	7,4	7,3	7,6	8,0	8,5	8,8	n./ab.	36,1	35,3	34,9	36,4	38,3	39,7	
Padova	1,3	1,3	1,2	1,3	1,4	1,5	n./ab.	5,6	5,3	5,1	5,0	5,0	5,1	
Udine	1,9	1,9	1,9	1,9	2,0	2,1	n./ab.	11,1	10,7	10,1	10,1	10,2	10,4	
Trieste	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,2	n./ab.	3,3	3,3	3,3	3,1	3,0	3,4	
Genova	1,3	1,3	1,4	1,3	1,4	1,4	n./ab.	3,7	3,6	3,8	3,5	3,7	3,7	
Parma	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	n./ab.	4,2	4,3	4,0	3,9	3,8	3,8	
Modena	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	n./ab.	2,1	2,1	2,0	2,1	2,0	2,0	
Bologna	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5	n./ab.	3,6	3,6	3,5	3,5	3,4	3,2	
Firenze	3,7	3,4	3,4	3,8	4,1	4,2	n./ab.	10,2	9,4	9,7	10,6	11,4	11,4	
Prato	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	n./ab.	1,9	1,8	1,8	1,8	2,0	2,0	
Livorno	3,4	3,0	3,3	3,3	3,5	3,6	n./ab.	22,7	22,4	20,3	20,5	22,7	22,7	
Perugia	2,8	2,7	2,7	2,7	2,8	2,9	n./ab.	8,4	8,1	7,9	7,9	8,3	8,3	
Ancona	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	n./ab.	6,6	7,0	6,5	6,3	6,4	6,7	
Roma	2,0	1,9	2,3	2,3	2,4	2,4	n./ab.	5,2	5,0	6,1	7,0	6,7	6,7	
Pescara	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	n./ab.	3,3	3,4	3,4	3,3	3,6	3,6	
Campobasso	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	n./ab.	2,6	2,8	2,7	2,6	2,6	2,3	

continua

segue Tabella 5: Flussi turistici: "peso" del turismo sulle dimensioni della provincia e "sforzo" sopportato dal territorio provinciale

PROVINCIA	Arrivi totali su popolazione residente						Presenze totali su popolazione residente					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	n./ab.						n./ab.					
Napoli	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	3,5	3,2	3,5	3,3	3,4	3,5
Foggia	1,3	1,2	1,2	1,3	1,2	1,3	6,1	6,1	6,2	6,2	5,5	6,0
Bari	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9
Taranto	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	1,2	1,3	1,3	1,3	1,5	1,6
Potenza	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	1,5	1,5	1,9	1,7	1,3	1,4
Reggio di Calabria	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3
Palermo	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	2,7	2,7	2,6	2,7	2,8	2,7
Messina	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,6	6,0	5,8	6,0	6,0	6,5	6,5
Catania	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	1,5	1,6	1,6	1,7	1,7	1,7
Cagliari	0,8	0,8	0,8	0,8	1,0	1,0	4,0	3,9	3,4	3,6	5,0	5,1
<b>TOT. 33 PROVINCE</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>6,4</b>	<b>6,3</b>	<b>6,3</b>	<b>6,6</b>	<b>6,7</b>	<b>6,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>6,0</b>	<b>5,9</b>	<b>5,9</b>	<b>6,0</b>	<b>6,2</b>	<b>6,3</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT



Per quanto riguarda la *permanenza media* complessiva a livello provinciale, relativa al totale delle infrastrutture e al totale di turisti italiani e stranieri, nel 2007, il numero medio di notti trascorse nelle 33 province è di poco inferiore al valore medio nazionale (3,6 notti rispetto a 3,9 notti). Undici sono le province con una permanenza media superiore al valore Italia e di queste due superano le 5 notti, cioè: Livorno (6,4) e Bolzano (5,2) (Tabella 6).

Tabella 6: Flussi turistici: permanenza media a livello provinciale

PROVINCIA	Permanenza media (Italiani e Stranieri)					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	n.					
Torino	3,2	3,1	3,3	3,0	3,5	2,9
Aosta	4,2	4,0	3,9	3,7	3,8	3,7
Milano	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1
Brescia	5,0	4,9	4,6	4,6	4,4	4,4
Bolzano	5,7	5,5	5,4	5,3	5,2	5,2
Trento	5,1	5,0	5,0	5,0	4,9	4,9
Verona	4,5	4,4	4,3	4,6	4,4	4,3
Venezia	4,9	4,8	4,6	4,6	4,5	4,5
Padova	4,3	4,2	4,1	4,0	3,6	3,5
Udine	5,8	5,7	5,4	5,3	5,2	5,0
Trieste	3,2	3,2	3,2	2,9	2,8	2,8
Genova	2,9	2,8	2,7	2,7	2,7	2,6
Parma	3,4	3,4	3,5	3,2	3,1	3,1
Modena	2,6	2,7	2,6	2,7	2,8	2,7
Bologna	2,5	2,5	2,5	2,4	2,4	2,2
Firenze	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,7
Prato	2,4	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2
Livorno	6,6	7,5	6,1	6,2	6,5	6,4
Perugia	3,0	3,0	2,9	3,0	2,9	2,9
Ancona	4,7	4,6	4,4	4,3	4,3	4,4
Roma	2,6	2,7	2,6	3,1	2,8	2,8
Pescara	3,3	3,4	3,3	3,2	3,3	3,4
Campobasso	4,2	4,2	4,0	4,0	4,0	3,6
Napoli	3,9	3,7	3,9	3,8	3,6	3,7
Foggia	4,8	5,2	5,1	5,0	4,7	4,7
Bari	2,5	2,5	2,4	2,4	2,3	2,3
Taranto	4,0	4,0	3,7	3,6	3,6	3,9
Potenza	2,9	2,7	2,9	2,7	2,3	2,5
Reggio di Calabria	3,4	3,4	3,3	3,2	3,0	3,0
Palermo	3,0	3,0	2,9	2,9	2,9	2,9
Messina	4,0	3,9	4,0	3,9	4,0	4,0
Catania	2,7	2,7	2,5	2,6	2,5	2,5
Cagliari	5,2	4,9	4,5	4,6	5,0	4,9
<b>TOT. 33 PROVINCE</b>	<b>3,9</b>	<b>3,8</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>	<b>3,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4,2</b>	<b>4,2</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>3,9</b>	<b>3,9</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

## **Conclusioni**

Forme di turismo integrate nel territorio, il rafforzamento delle identità locali, la tutela e preservazione dell'ambiente, la promozione di strumenti di qualità ambientale, un turismo rispettoso di ciò che lo circonda, sono alcuni degli aspetti in grado di coniugare il rapporto "turismo-ambiente" nella logica interdisciplinare del turismo moderno e di creare destinazioni dinamiche, al passo con le esigenze del mercato, mantenendo l'unicità che le caratterizza.

Da segnalare, tra il 2002 e il 2007, a livello nazionale, la lieve crescita della capacità ricettiva degli esercizi alberghieri (+2,5%) e la crescita più sostenuta, invece, della capacità ricettiva degli esercizi complementari (+20,8%).

Le 33 province considerate presentano *trend* degli arrivi e delle presenze, analoghi al dato nazionale, con valori superiori o uguali al 30% in città come Roma e Taranto.

La permanenza media è di poco inferiore al valore medio nazionale per circa due terzi delle province in esame, a conferma della tendenza, riscontrata negli ultimi anni, di soggiornare per periodi più brevi nonostante si viaggi più spesso.

## **Bibliografia**

ISTAT, vari anni, Capacità e movimento degli esercizi ricettivi

ISTAT, vari anni, BancaDati "Sistema di indicatori territoriali"

ISTAT, 2006. Atlante Statistico dei Comuni

<http://annuario.apat.it>

<http://demo.istat.it/>

# IL MARCHIO ECOLABEL EUROPEO NEI SERVIZI TURISTICI LOCALI

**S. MINISTRINI, G. CESAREI**

*ISPRA – Servizio Interdipartimentale per le Certificazioni Ambientali*

---

Tra le novità del V rapporto vi è l'introduzione del marchio di qualità ecologica Ecolabel europeo come indicatore di qualità del servizio turistico offerto a livello locale.

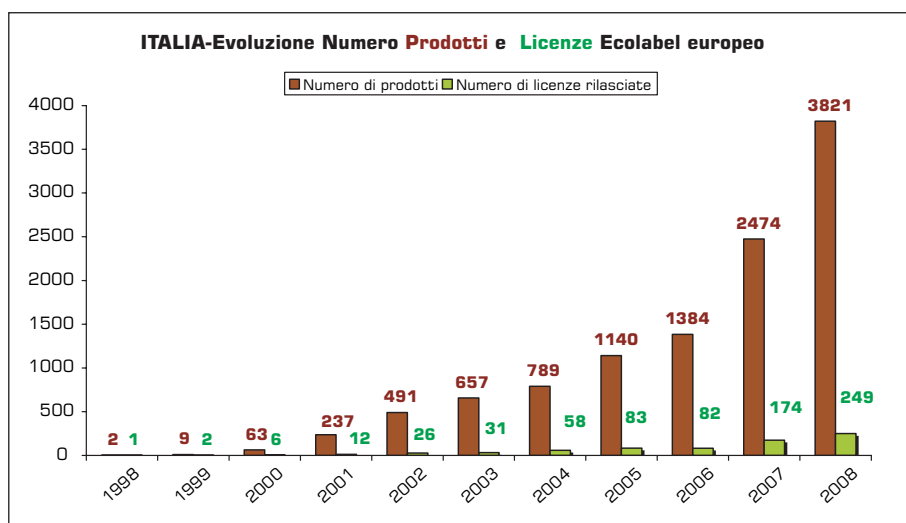
Tale scelta deriva dalla considerazione che sempre più imprese, ma anche Pubbliche Amministrazioni, scelgono di certificare prodotti, in questo caso servizi turistici, per migliorare la qualità ambientale di un servizio offerto da strutture turistiche ubicate in un determinato territorio.

Il marchio Ecolabel europeo è il marchio di qualità ecologica dell'Unione europea, istituito nel 1992 con il Regolamento CEE n. 880/92 e revisionato nel 2000 dal nuovo Regolamento CE n. 1980/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Esso rappresenta uno strumento a disposizione degli operatori economici per la comunicazione della qualità ambientale di prodotti e servizi; si tratta di uno strumento relativamente giovane posto che nel caso del servizio di ricettività turistica e del servizio di campeggio i criteri sono disponibili rispettivamente dal 2003 e dal 2005. I prodotti che espongono tale marchio sono beni di consumo quotidiano (eccetto alimenti, bevande e medicinali, che ne sono esclusi) e servizi che sono realizzati nel rispetto di precisi criteri ambientali, risultato di accurati studi scientifici e concordati tra tutti i paesi membri dell'Unione europea. I prodotti ed i servizi che ottenendo il marchio Ecolabel europeo possono fregiarsi del fiore, facilmente riconoscibile da parte dei consumatori, hanno pertanto un minor impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita del prodotto rispetto a prodotti e servizi dello stesso tipo in commercio, e mantengono comunque elevati standard prestazionali. I criteri ecologici sono infatti basati su studi di valutazione scientifica dell'impatto ambientale del prodotto in tutte le fasi del suo ciclo di vita e riguardano aspetti quali il consumo di energia, l'inquinamento idrico e atmosferico, la produzione di rifiuti, la gestione sostenibile del patrimonio boschivo, nonché l'inquinamento acustico e del suolo. A questi aspetti si aggiungono i criteri prestazionali.

## **Situazione in Italia**

In Italia, dal 1998 (anno nel quale si sono avuti i primi due prodotti certificati) ad oggi, sono state rilasciate 249 licenze per l'uso del marchio Ecolabel, per un totale di 3.821 prodotti/servizi certificati, distribuiti in 15 gruppi di prodotti disponibili in Italia (prodotti vernicianti per interni, detersivi di vario tipo, calzature, prodotti tessili, carta per copie e grafica, tessuto carta, substrati di coltivazione, saponi e shampoo, coperture dure per pavimenti, servizio di ricettività turistica e servizio di campeggio) su di un totale di 25 gruppi di prodotti per i quali sono stati definiti i criteri per la concessione del marchio.

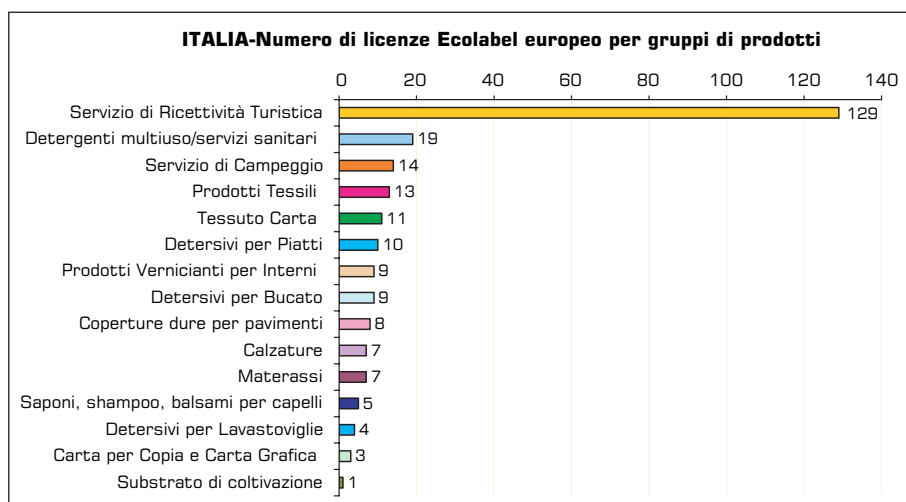
Fig.1. Evoluzione del marchio Ecolabel europeo in Italia



Fonte: Settore Ecolabel – ISPRA (dicembre 2008)

È interessante notare come a fronte di un aumento costante del numero di licenze, negli ultimi due anni si sia registrato un aumento esponenziale nel numero di prodotti certificati che colloca l'Italia al primo posto tra i paesi europei. Tale significativo incremento è dovuto sia all'aumento di interesse da parte delle imprese a seguito dell'utilizzo premiante del marchio all'interno dei bandi di gara e/o finanziamenti delle PPA.A., sia grazie all'incremento di riconoscibilità del marchio tra i consumatori. Per quanto riguarda i due servizi d'interesse nell'analisi, servizio di ricettività turistica e di campeggio, il primo servizio si colloca al primo posto con 129 licenze assegnate.

Fig.2 Distribuzione delle licenze Ecolabel europeo in Italia per gruppi di prodotti



Fonte: Settore Ecolabel – ISPRA (dicembre 2008)

## Il marchio Ecolabel europeo nei servizi turistici locali

Nell'ambito della filiera turistica il marchio Ecolabel europeo può essere concesso al servizio di pernottamento (compresi una serie di servizi accessori quali ristorazione, attività ricreative ed aree verdi), erogato da strutture ricettive che insistono su di un territorio. Si tratta di un tassello della filiera turistica che tuttavia risulta rilevante in termini di impatti ambientali generati.

Il rispetto dei criteri previsti per la concessione del marchio si traduce in un minor impatto ambientale del servizio in termini di minor consumo idrico ed energetico, minor produzione di rifiuti, minor uso di sostanze chimiche e valorizzazione di prodotti tipici locali, nonché dell'uso di prodotti a ridotto impatto ambientale (ad esempio già certificati con il marchio Ecolabel ovvero con marchio di tipo ISO I<sup>1</sup>).

Con riferimento alle aree urbane identificate ed analizzate nel rapporto, la tabella 1 mostra la ripartizione territoriale delle licenze Ecolabel assegnate ai servizi di ricettività turistica e di campeggio (nell'analisi sono stati cumulati) in quanto servizi nell'ambito della filiera turistica erogati sul territorio.

Tabella 1. Ripartizione territoriale delle licenze Ecolabel per il servizio ricettività turistica e di campeggio

Richiedente (Provincia)	N° Licenze Ecolabel Turismo
Torino	7
Trento	89
Venezia	1
Udine	1
Bologna	1
Firenze	2
Livorno	5
Perugia	1
Bari	1

Fonte: Settore Ecolabel – ISPRA (dicembre 2008)

La ripartizione si riferisce a 108 licenze Ecolabel su un totale di 143 licenze concesse al 31 dicembre 2008, mentre dall'analisi restano escluse 35 licenze non riconducibili alle aree urbane identificate.

È importante sottolineare come la quasi totalità delle licenze concesse sia stata richiesta da soggetti economici privati ad eccezione di due licenze richieste, nell'area urbana di Trento ed in quella di Torino, da Enti pubblici territoriali.

È inoltre interessante notare come Trento detenga un numero largamente superiore di licenze rispetto alle altre aree urbane. Tale situazione è dovuta all'interesse maturato dalle imprese a seguito dell'inserimento nell'ambito di leggi provinciali di agevolazioni per l'ottenimento di servizi specialistici alle imprese, tra i quali la certificazione ambientale Ecolabel, e di contributi maggiorati del 5% per l'ottenimento del marchio Ecolabel nell'ambito di finanziamenti erogati dalla Provincia per ristrutturazioni edilizie finalizzate al risparmio energetico ed alla qualità ambientale.

<sup>1</sup> Etichette ambientali realizzate nel rispetto degli standard ISO 14024.

## **Conclusioni**

La presenza di servizi di ricettività turistica e di campeggio certificati con il marchio Ecolabel europeo su di un determinato territorio (Provincia) fornisce un'indicazione del livello di sensibilità ed interesse nell'erogazione di un servizio turistico a minor impatto ambientale.

I dati segnalano trend di crescita continui: al 28 febbraio 2009 le licenze concesse complessivamente per l'uso del marchio sono 264 per un totale di prodotti e servizi certificati pari a 4835. L'incremento per i servizi ricettività turistica e di campeggio è di 13 nuove licenze di cui 12 nella Provincia di Trento e 1 in quella di Bari, per un totale complessivo di licenze relativo ai soli due gruppi di prodotti pari a 156, quasi il 60% del totale delle licenze concesse in Italia e il 48% del totale delle licenze concesse in Europa.

Attualmente la ripartizione geografica delle licenze per l'uso del marchio risulta in termini generali per tutti i gruppi di prodotti, ma ancor più in termini particolari per i servizi turistici, concentrata nel nord Italia, seguita dal centro e dal sud ed isole.

Occorre inoltre ricordare che, in termini di efficacia ambientale sul territorio, il marchio Ecolabel necessita dell'integrazione di altri strumenti finalizzati a garantire la qualità ambientale del territorio circostante posto che il marchio garantisce il minor impatto ambientale del solo servizio offerto dalle strutture ricettive.